

CORRIERE DELLA SERA.it

CONSERVATORIO DOMANI SERA CONCERTO DI CANTI ALPINI E DELLA TRADIZIONE CON GLI UNIVERSITARI DEL CET

I ragazzi del coro (di montagna)*Il direttore Ledda: «Molti i giovani che ci ascoltano»*

Nell'era di Youtube e degli iPod ci sono ancora universitari che amano un repertorio datato e ostinatamente anticato. Ma non è la classica, sono i canti popolari e di montagna, le dolci melodie con cui a inizio 900 la gente semplice cantava l'amore e la guerra, mestieri oggi estinti come l'arrotino o il falciatore, la bellezza delle Dolomiti e di certe giornate terse e silenziose. In ogni università milanese c'è almeno un coro di canti alpini, e domani in Conservatorio si esibisce la punta di diamante di questo fenomeno in continua espansione: il coro Cet (Canto e Tradizione), il cui primo disco ha venduto due anni fa 20 mila copie, domani presenta la sua seconda antologia, per l'occasione accostata a canti natalizi. Ma a chi possono piacere oggi «Stelutis alpinis», «Monti scarpazi» o «La montanara»? «A un pubblico sempre più vasto e sempre più giovane», spiega Alessandro Ledda, che da studente di lettere in Cattolica ha fondato il coro una decina di anni fa e ne è il direttore. «Quando ci presentammo al concorso nazionale di Ivrea ci assegnarono subito la coppa Simpatia, perché la nostra età media era inferiore di trent'anni a quella degli altri cori; poi abbiamo vinto anche il primo premio. Ci siamo esibiti due volte in Conservatorio, c'era gente in piedi, a Madrid c'erano 700 spagnoli che non avevamo mai visto le Alpi». Ma chi viene a sentirvi? «Tanti studenti delle superiori e universitari, che spesso ci chiedono di andare nelle scuole ad aiutarli a creare un nuovo coro; domani si esibirà anche un coro di 45 ragazzi dell'istituto Sacro Cuore: la maggior parte ha 14, 15 anni, il direttore 18». Ma dove è nata la vostra passione? «Nessuno di noi è stato alpino, sono state le vacanze tra universitari a far scoprire la bellezza delle montagne e delle tradizioni. Per andare a fondo di questa folgorazione siamo andati per due anni a lezione a Trento, dal coro della Sat, che è l'autorità mondiale di questo repertorio: il direttore Mauro Pedrotti ci ha presi in simpatia, è venuto tante volte a Milano ad aiutarci e aiutare anche gli altri cori. E così ha fatto anche De Marzi, l'altro grande nome dei canti alpini». Che cosa piace di questi canti? «È un mistero, forse il miracolo della musica popolare, che non vuol dire banale o rozza, ma espressione di un popolo: risulta immediata, ci si sente parte di una storia in cui immedesimarsi». Enrico Parola RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani ore 21, Conservatorio, via Conservatorio, Euro 10 **** 700 **** 20

Parola Enrico**Pagina 16**

(10 dicembre 2011) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN**Guadagno entrate extra**

Ho iniziato con 100 €, ora mi raddoppio lo stipendio.

[continua a leggere](#)**Diventare Imprenditore?**

Ecco i 29 errori che devi evitare. Leggili in questo report (gratis)

[AlfioBardolla.com/Impresa](#)**Catastrofe umanitaria**

Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.

[Adotta a distanza.](#)

interne alla propria organizzazione.